

COMUNICATO STAMPA

Questo comunicato stampa spiega le ragioni che mi hanno costretto a recarmi con altri quindici consiglieri dal Notaio per porre fine a un'Amministrazione comunale che di comunale non aveva niente. Riassumo brevemente il mio percorso all'interno di quest'Amministrazione in modo da far comprendere a tutti le mie ragioni.

Sono stato eletto nelle file di una lista civica "Giovani per Divella" e dal primo minuto, sui tavoli che contano dove già si percepiva un'aria affaristica, per quadrare i conti sulla spartizione degli Assessori, noi dei Giovani per Divella, responsabilmente, cedevamo il nostro assessore nelle mani del Sindaco, il quale essendo Sindaco e quindi garante dell'intera coalizione, lo doveva gestire per i cosiddetti equilibri, equilibri che mancavano proprio nel PDL.

Sappiamo tutti come il Sindaco si è comportato, tradendo per la prima volta e senza pensarci un secondo la nostra fiducia. Come uno dei più bravi prestigiatori, il Sindaco, per nominare la prima giunta, dal suo cilindro tirò fuori il suo primo inganno nei nostri confronti nominando come assessore la Sig.ra Ricciardelli. Da qui sono poi partiti altre situazioni di questo tipo, promesse fatte e mai mantenute, accordi disattesi in barba alla lealtà, alla trasparenza e all'onestà.

Abbiamo continuato a muoverci sgomitando per ritagliarci qualche spazio per avere un po' di visibilità senza riuscirci. Dopo un'ennesima e grossa delusione derivante da un ennesimo veto messo su una nostra proposta concernente la realizzazione della piazza in via Genova, è maturata in noi la convinzione di unirsi a un Partito che avesse avuto l'assessore, quindi la decisione di entrare a far parte della DC. Questa decisione a scatenato l'ira di alcuni esponenti del PDL che da quel giorno invece di spiegare alla città che fine abbia fatto la realizzazione della piscina approvata in consiglio comunale, hanno architettato un attacco micidiale nei confronti della DC, bocciando a prescindere qualsiasi proposta avanzata dalla DC e avvolte, quando i toni si facevano più alti, per far valere le nostre ragioni, si accusava la DC di ricattare. La verità è che il ricatto lo subivamo noi non sentendoci mai liberi di fare proposte e progetti per migliorare la città.

Mi dovrei vergognare di essermi comportato da vile? Assolutamente no! Sono fiero di aver fatto questa scelta. L'etica della politica prevede altre strade più opportune per sfiduciare un Sindaco? Giusto ma un comportamento leale con questo Sindaco e questa maggioranza che a parer mio di politica con la "P" maiuscola non ne masticava, non era il caso. Infatti invece di dare risposte vere alla città amministrando con saggezza e collegialità coinvolgendo tutti i partiti nelle decisioni più opportune da prendere per il bene di Gravina, ha creato una cabina di regia che mi è sembrata più un comitato d'affari.

Sono arrabbiato con Lei On. Divella che ha tradito noi giovani allontanandoci con i suoi silenzi, lasciando che altri esponessero il suo pensiero, con il suo decidere di non decidere; sono arrabbiato con Lei On. Divella perché ha disatteso le mie attese fondate da sani propositi atti a far crescere la mia città; sono arrabbiato con Lei On. Divella che ha spento il mio entusiasmo sottostando a dei giochi vili e ingannevoli, che con la vera politica non centrano niente, di taluni personaggi che hanno dimostrato, con il loro comportamento, di non aver a cuore le sorti di questa città.

Delle scuse pubbliche sono doverose al segretario della DC e all'Ing. Franco Schinco i quali, ignari della mia accelerata decisione, l'hanno appreso a fatto compiuto. Ho una spiegazione anche a questo, infatti, subdoli personaggi della politica gravinese, invece di invertire la tendenza a fregare il prossimo, intavolando serie trattative per risolvere la crisi politica, imperterriti affondavano i colpi nell'intento di sfilare consiglieri da destra e da manca per poter arrivare al numero consentito dalla legge "16 consiglieri" lasciando fuori quei consiglieri fastidiosi e di intralcio ai loro scopi.

Auguri Gravina

CAPPIELLO Pietro